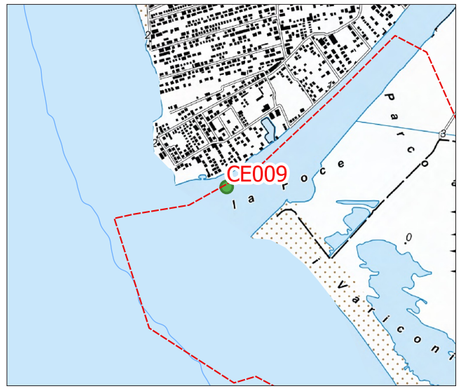
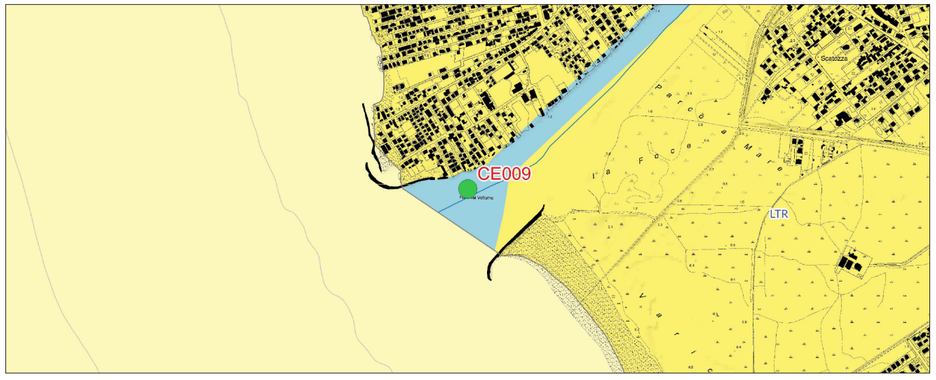
009 Foce del Volturno

La posizione della foce del fiume ripetutamente variata anche in tempi storici.



Provincia / CM	Caserta
Comune	Castel Volturno
Località	I Variconi
Foglio IGM 1:50.000	429
Coordinata x	409681
Coordinata y	4541961
Latitudine	41°71'25,89"N
Longitudine	13°55'32,48"E





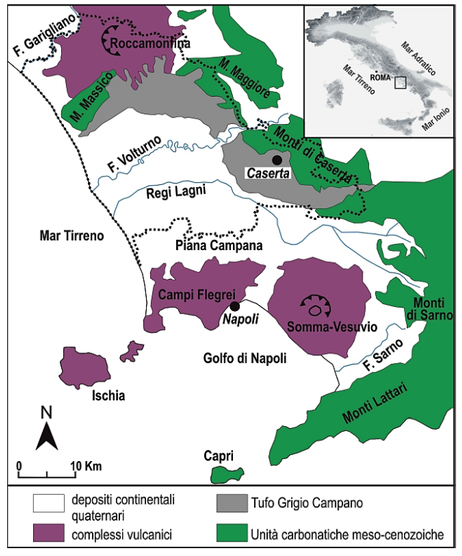
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	secondaria



Panoramica della foce del Volturno (da https://tripinview.com/it/presentation?id=777556&layer=overview).



Schema geologico dell'area della Piana Campana e della Piana del Garigliano (da Aucelli et al., 2014).

La configurazione attuale del territorio della Piana del Volturno è il risultato della complessa interazione della tettonica quaternaria e del vulcanismo del Roccamonfina e dei Campi Flegrei, nonché dalle variazioni climatiche e dalle oscillazioni del livello del mare. L'ampia piana alluvionale costiera del fiume Volturno si connota come una vasta area a morfologia sub-pianeggiante che si estende tra 0 e 25 m s.l.m., costituita prevalentemente da sedimenti alluvionali sabbiosi, limosi ed argillosi e da sedimenti di colmata delle bonifiche del fiume Volturno. Lungo la fascia costiera sono, inoltre, presenti depositi prevalentemente sabbiosi della spiaggia attuale e dei cordoni dunari, i più interni e meno conservati dei quali penetrano la pianura fino a 2 km dalla linea di costa attuale, e depositi argillosi e limoso-torbosi, di ambienti palustre e lagunare, e sabbioso-limosi di colmata antropica nelle aree depresse retrodunali bonificate, caratterizzate da quote che scendono anche al di sotto del livello attuale del mare. L'area dell'attuale della piana alluvionale costiera del fiume Volturno si raccorda con i rilievi bordieri settentrionali e nord-occidentali attraverso una fascia pedemontana a maggiore pendenza, che si estende a partire da circa 25 m s.l.m. fino al piede dei versanti, costruitasi prevalentemente per aggradazione del piano campagna ad opera dei depositi piroclastici del Tufo Grigio Campano e, nel settore prossimo ai versanti per accumulo al di sopra del Tufo Grigio Campano, di estese falde detritiche e di ampie conoidi alluvionali poste allo sbocco dei principali corsi d'acqua che solcano i versanti. L'evoluzione recente dell'area di piana alluvionale è stata legata alla dinamica delle acque superficiali rappresentate soprattutto dal fiume Volturno e dai Regi Lagni, che con continue esondazioni e periodiche rimodellazioni dei letti fluviali.